



Correzioni ed integrazioni all'allegato B alla DGR n. 1940/2018

Tipo di intervento 2.1.1- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al primo capoverso, i punti elenco da f.ii. a m. vengono sostituiti dal testo seguente:

ERRATA

f.ii. disporre di un gruppo di consulenti in possesso di adeguate qualifiche in relazione agli ambiti previsti nel Progetto di consulenza; sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza :

- gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza;
- i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:
 - esperienza lavorativa del consulente di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti;
- g. attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti i seguenti criteri minimi: essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo; avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza; prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale requisito, se non posseduto alla data di presentazione della domanda, può essere conseguito e comunicato entro i 90 gg successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda; staff non comprendente consulenti ascritti a Progetti di consulenza di altri OC;
- h. mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del Reg. n. 1305/2013; l'OC ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:
 - svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
 - svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
 - verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
 - svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;
- i. limitatamente agli OC e ai consulenti dei Percorsi di consulenza per l'ambito 5) - che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e



e97d960e



del mare e della salute, del 22 gennaio 2014, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009; l'attività di OC e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura, la selvicoltura e la zootecnia;

- j. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese OC (RI), tutti i partecipanti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. Gli OC Rete- soggetto devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.3 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità). In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 11.4) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI.
- k. nel caso di Percorsi P4.5.1, P4.5.2, P4.5.3, P4.5.4, la disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) – modelli previsionali;
- l. nel caso del Percorso benessere animale bovino carne (3A.3.2) disponibilità nel gruppo di consulenti, di medici veterinari in grado di assicurare lo svolgimento completo della Fase 2 (n. 15 OLC per consulenza);
- m. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

CORRIGE

f.ii. disporre di un gruppo di consulenti in possesso di adeguate qualifiche in relazione ai Percorsi previsti nel Progetto di consulenza; sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza:

- gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza (vedi Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi – Allegato tecnico 11.1);
 - i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2 del DM 3 febbraio 2016 (possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:
 - esperienza lavorativa del consulente di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti;
- g. attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti i seguenti criteri minimi: a) essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo; b) avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza; c) prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale requisito, se non posseduto alla data di presentazione della domanda, può essere conseguito e comunicato entro i 90 gg successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda;
- h. mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del Reg. n. 1305/2013; l'OC ed devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:



e97d960e



- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
- svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
- verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
- svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;
- i. limitatamente agli OC e ai consulenti dei Percorsi di consulenza per l'ambito 5) - che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009;
- j. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese OC (RI), tutti i partecipanti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. Gli OC Rete- soggetto devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.3 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità).
In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 11.4) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI.
- k. nel caso di Percorsi P4.5.1, P4.5.2, P4.5.3, P4.5.4, la disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) – modelli previsionali;
- l. nel caso del Percorso benessere animale bovino carne (3A.3.2) disponibilità nel gruppo di consulenti, di medici veterinari in grado di assicurare lo svolgimento completo della Fase 2 (n. 15 OLC per consulenza);
- m. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.
- n. l'attività di OC e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che esercitano attività commerciale diretta di mezzi tecnici o prodotti assicurativi per l'agricoltura, la selvicoltura e la zootecnia o che abbiano rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/vendita degli stessi;
- o. limitatamente al Percorso P4.13.1 Agricoltura biologica, l'OC non può essere un Organismo di controllo autorizzato ai sensi del D.lgs. 23 febbraio 2018, n. 20;
- p. staff non comprendente consulenti iscritti a Progetti di consulenza di altri OC;

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Al secondo capoverso, il secondo punto elenco viene sostituito dal testo seguente:



ERRATA

- essere in possesso del fascicolo aziendale aggiornato;

CORRIGE

- essere in possesso del fascicolo aziendale valido;

3. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

Dopo il primo capoverso, viene aggiunto il testo seguente:

INTEGRAZIONE

L'OC ed ogni consulente assicurano la mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15, comma 3 del Reg. n. 1305/2013. Pertanto, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e per i 12 mesi successivi, l'OC ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separazione di funzioni, quali:

- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
- svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
- verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
- svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;

4. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il capoverso viene sostituito dal testo seguente:



e97d960e



ERRATA

I Progetti di consulenza devono essere attivati entro 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione dell'aiuto, come indicato nell'Allegato tecnico 11.2.

CORRIGE

I Progetti di consulenza devono essere avviati entro 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione dell'aiuto, come indicato nell'Allegato tecnico 11.2.

5. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza**Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.3.1****Descrizione del servizio**

Nella Descrizione del servizio, all'ultima frase viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BS.

6. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza**Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.3.1****Output**

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;



e97d960e



7. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.1

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BS.

CORRIGE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BPOL.

8. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.1

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post

CORRIGE

- BPOL

9. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.2

Descrizione del servizio



Nella Descrizione del servizio, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

CORRIGE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL.

10. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.2

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post

CORRIGE

- BPOL

11. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.3

Motivazione

Nella Motivazione, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico- agronomici relativi alle nuove colture, anche le informazioni per



incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.

CORRIGE

Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico- agronomici relativi alle nuove colture e agli investimenti necessari, anche le informazioni per incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.

12. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.3

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

CORRIGE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL.

13. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.3

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post



e97d960e



CORRIGE

- BPOL

14. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.4

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, le ultime due frasi vengono sostituite dal testo seguente:

ERRATA

La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare l'avvio della vendita diretta. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, spiegando all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP,..) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

CORRIGE

La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare l'avvio della vendita diretta. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, spiegando all'imprenditore i fabbisogni di investimento e le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP,..) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL.

15. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.4

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:



e97d960e



ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post

CORRIGE

- BPOL

16. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2B.7.1

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

17. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2B.7.2

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

18. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2B.7.3



Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Questionario mappatura dei Rischi aziendali ex-post.

19. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice P4.5.4

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

20. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice P4.13.1

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;



21. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Dopo il Protocollo Percorso di consulenza P4.13.1 aggiungere il testo seguente:

INTEGRAZIONE

Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi

Sulla base delle finalità e gli obiettivi dei Protocolli di Consulenza come sopra descritti, nonché degli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, la seguente tabella fornisce, solo ai fini del presente bando, un orientamento non esaustivo sulla correlazione tra Percorsi di consulenza e iscrizione agli ordini e collegi.



e97d960e



	Percorsi di consulenza																		
	2A.3.1	2A.6.1	2A.11.1	2A.11.2	2A.11.3	2A.11.4	2B.7.1	2B.7.2	2B.7.3	3A.3.1	3A.3.2	P4.1.1	P4.1.2	P4.5.1	P4.5.2	P4.5.3	P4.5.4	P4.13.1	
Ordini e collegi professionali																			
Dottori agronomi e Dottori forestali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Agrotecnici e Agrotecnici laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori		X	X	X															
Biologi										X	X								X
Chimici																			X
Dottori commercialisti ed Esperti contabili	X		X	X			X		X										
Geologi									X										
Geometri e Geometri laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Ingegneri	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Tecnologi alimentari			X	X		X			X										
Periti agrari e Periti agrari laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Medici veterinari	X								X	X	X	X	X						
Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	X	X				X													
Periti industriali e Periti industriali laureati							X												
Attuari								X											



e97d960e



22. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.2 Allegato tecnico 2 - Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza

La definizione **6 - Avvio intervento di consulenza** viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

6 - Avvio intervento di consulenza: l'OC deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità.

CORRIGE

6 - Avvio intervento di consulenza: l'OC deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità, data e orario di svolgimento delle visite aziendali.

23. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico 3 – elementi esplicativi

Nel **Criterio di priorità 2.10.1**, il terzo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Il punteggio è attribuito solo se la carta dei servizi prevede la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.

CORRIGE

Il punteggio è attribuito solo se la carta dei servizi prevede la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'intero orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.



e97d960e



24. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.4 Allegato tecnico 4 – modelli

La **Tabella Consulenti** e l'**Elenco delle aziende aderenti** vengono completamente sostituite dalle tabelle seguenti:



Tabella Consulenti¹ (in caso di RTI compilare schede diverse)

OC _____

n.	COGNOME	NOME	C.F.	TITOLO DI STUDIO ²	LAUREA ATTINENTE ALL'AMBITO ³	ESPERIENZA ACQUISITA ⁴		OLC ⁵	FORMAZIONE ⁶	ISCRIZIONE AD ORDINE O COLLEGIO ⁷
						>3				
Tot.										
			% consulenti con Laurea attinente all'ambito previsto dal bando (n. consulenti con laurea attinente / n. consulenti totali x 100)							
			% di consulenti iscritti ad un ordine o collegio							

NOTE:

- 1 Indicare tutti i consulenti impiegati nel Progetto di consulenza;
- 2 Indicare il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.
- 3 Indicare se il consulente ha un titolo di studio attinente ad almeno un Ambito presente nel Progetto di consulenza: indicare SI o NO
- 4 Per esperienze si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno
- 5 Indicare il numero totale di Ore Lavoro Consulente per l'intero Progetto di consulenza;
- 6 Formazione svolta alla data di pubblicazione del bando;
- 7 Indicare l'ordine o il collegio a cui si è iscritti.



e97d960e



25. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.5 Allegato tecnico 5 – Scheda di adesione

Al Punto 1) della **Scheda di adesione**, la descrizione dell'ultimo campo viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Nome e cognome del coordinatore dei consulenti (solo per l'OC richiedente)

CORRIGE

Nome e cognome del Responsabile del Progetto (solo per l'OC richiedente)

26. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.6 Allegato tecnico 6 - scheda dati consulente

La Tabella “Corsi di aggiornamento nei 24 mesi precedenti...” viene sostituita dalla tabella seguente:



Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Al primo capoverso, al punto elenco e) viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- e) utilizzo, ai fini dell'irrigazione, dell'acqua resa disponibile dal Consorzio di bonifica competente per distretto irriguo.

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.1 Descrizioni interventi

Al secondo capoverso, il punto elenco c) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- c) per la realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque meteoriche e relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale;

CORRIGE

- c) per la realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque meteoriche;

3. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Al primo capoverso, il punto elenco 3. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

3. Gli interventi sono subordinati alle seguenti condizioni di ammissibilità:
- a) le operazioni, con riferimento al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, sono attuate in coerenza con gli indirizzi della direttiva 2000/60/CE, recepita con D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in attuazione del Piano di gestione del bacino idrografico Alpi Orientali;
 - b) gli impianti irrigui sono ammissibili a finanziamento qualora un contatore-misuratore, inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento, sia già installato o l'installazione sia prevista dall'operazione;
 - c) l'intervento riguarda corpi idrici superficiali;
 - d) ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alle tabelle 1.1 e 1.2 riportate in Allegato tecnico 11.4, pari almeno al:



- I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa (B) ad uno di classe superiore;
- II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media (M) ad uno di classe di efficienza alta (A)
- III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media (M);
- IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta (A).

Gli interventi finalizzati alla sola introduzione di sistemi ed attrezzature per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione (compresi i contatori), sono ammissibili se funzionali ad impianti esistenti di classe di efficienza M ed A e devono assicurare un risparmio idrico potenziale pari, rispettivamente, a quello previsto ai punti III e IV;

- e) se l'intervento, di cui alla lettera c), riguarda corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre ai requisiti del punto c):
 - I. l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
 - II. l'intervento comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
- f) in caso di realizzazione di invasi, con capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, non si applicano i punti c) e d); sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;

CORRIGE

3. Gli interventi sono subordinati alle seguenti condizioni di ammissibilità:
 - a) gli impianti irrigui sono ammissibili a finanziamento qualora un contatore-misuratore, inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento, sia già installato o l'installazione sia prevista dall'operazione;
 - b) non riguardino acque provenienti da prelievi sotterranei aziendali (pozzi);
 - c) ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nell'ammodernamento/riconversione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alle tabelle 1.1 e 1.2 riportate in Allegato tecnico 11.4, pari almeno al:
 - I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa (B) ad uno di classe superiore;
 - II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media (M) ad uno di classe di efficienza alta (A)
 - III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media (M);
 - IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta (A).

Gli interventi finalizzati all'introduzione di sistemi e attrezzature per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione (compresi i contatori), sono ammissibili se collegati a investimenti di ammodernamento o riconversione degli impianti esistenti che assicurino un risparmio idrico potenziale pari a seconda dei casi, ai valori previsti ai punti da I. a IV.;



e97d960e



- d) se l'intervento riguarda, in tutto o in parte, corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre ai requisiti del punto c):
- I. l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
 - II. l'intervento comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
- e) in caso di realizzazione di invasi, con capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, non si applicano i punti c) e d); sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;

4. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

All'ultimo capoverso, viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

Quanto previsto dalle disposizioni di cui al numero 3, deve essere dimostrato mediante apposita relazione tecnica da compilarsi secondo lo schema previsto in Allegato tecnico 11.4 al presente bando.

5. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.3 Impegni a carico dei beneficiari

Al primo capoverso, il punto elenco 3. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3.

CORRIGE

- 3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3, lettere a), b) e c)
- 4) deve mantenere, almeno sino alla conclusione delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3, lettera d)

6. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.6 Spese non ammissibili

Al primo capoverso, il punto elenco 6) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- 6) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;

CORRIGE

- 6) investimenti nel settore viticolo;



e97d960e



7. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Al primo capoverso, i punti elenco i. e ii. vengono sostituiti dal testo seguente:

ERRATA

- i. sette mesi, per l'acquisto di attrezzature
- ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici.

CORRIGE

- i. dodici mesi, per l'acquisto di attrezzature
- ii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici.

8. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Al primo capoverso, il punto elenco 8. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- 8. relazione tecnica contenente gli elementi previsti dall'Allegato tecnico 11.4, ivi compresi gli schemi di calcolo;

CORRIGE

- 8. dichiarazione relativa all'eventuale vendita di acqua irrigua da parte dell'azienda;

9. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

L'allegato tecnico 11.3 viene completamente sostituito dal testo seguente:

SOSTITUZIONE

Macrointervento	Dettaglio intervento
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico.	Ammodernamento impianti e sistemi irrigui esistenti
	Riconversione impianti e sistemi irrigui esistenti
	Realizzazione invasi aziendali



e97d960e



	Contatori, hardware e software per la programmazione, gestione, misurazione, controllo , telecontrollo e automatizzazione
14 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

10. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.4 Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua. Contenuti e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di sostegno

L'allegato tecnico 11.4 viene completamente sostituito dal testo seguente:

SOSTITUZIONE

11.4 Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua.

1. Calcolo del risparmio idrico potenziale (RIP)

Il risparmio idrico potenziale conseguibile dall'operazione, da confrontare con le soglie minime di cui al paragrafo 3.2, numero 3), lettera c), è calcolato tramite la seguente formula:

$$RIP = \{100 - [(\% \text{ efficienza impianto esistente} / \% \text{ efficienza impianto nuovo}) \times 100]\} / 100$$

$$\text{Es. } \{100 - [(0,4 / 0,5) \times 100]\} / 100 = 0,2 \text{ ovvero } 20\%$$

Nella tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue" sono riportati i valori di efficienza e le classi di efficienza delle differenti tecniche irrigue impiegate (B = bassa efficienza, M = media efficienza, A = alta efficienza).

Nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" sono riportati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le diverse combinazioni di impianto irriguo esistente verso impianto irriguo nuovo.



e97d960e



Tabella 1.1 “Efficienza delle tecniche irrigue”

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale da solchi o da scoline	10	B
04	Manichetta forata ad alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 bar)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a lunga gittata o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 bar)	60	M
09	Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > al 10% per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Irrigazione a goccia	70	A
13	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
14	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
15	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
16	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
17	Irrigazione a recupero d'acqua (vivai)	85	A
18	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
19	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
20	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
21	Irrigazione a flusso e riflusso (serre)	90	A



e97d960e



Tabella 1.2 “Risparmio idrico potenziale”

Codice nuovo impianto		05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Codice impianto esistente	Indice efficienza irrigua impianto %	40	50	55	60	60	60	65	70	70	80	85	85	85	90	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	71%	75%	76%	76%	76%	78%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	43%	50%	53%	53%	53%	56%	56%	56%	56%
06	50				17%	17%	17%	23%	29%	29%	38%	41%	41%	41%	44%	44%	44%	44%
07	55							15%			31%	35%	35%	35%	39%	39%	39%	39%
08	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
09	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
10	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
11	65														28%	28%	28%	28%
12	70										13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%
13	70										13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%
14	80											6%	6%	6%	11%	11%	11%	11%
15	85														6%	6%	6%	6%
16	85														6%	6%	6%	6%
17	85														6%	6%	6%	6%
		Combinazione impianto esistente/impianto nuovo non ammissibile a finanziamento																

2. Investimenti di ammodernamento o di riconversione degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio dell'acqua irrigua. Schemi di calcolo

Sono ammessi investimenti di ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente. Con ammodernamento si intende la sostituzione di un impianto con uno della medesima classe di efficienza; con riconversione si intende la sostituzione di un impianto con uno di classe di efficienza superiore. In entrambi i casi, deve essere assicurato il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nel paragrafo 3.2, numero 3 del bando.

Per la quantificazione dei volumi idrici utilizzati si fa riferimento alle seguenti fonti informative:

Prima degli investimenti:

- tabelle di calcolo di cui al presente documento;

Dopo gli investimenti:



e97d960e



- letture dei contatori d'acqua.

Nella domanda di sostegno, va riportato il prospetto relativo all'investimento proposto secondo lo schema definito nei successivi paragrafi numeri I. e II..

Per gli investimenti effettuati in aziende agricole ricadenti in distretti irrigui alimentati da corpi idrici in stato NON BUONO (numero II.), in sede di rendicontazione, gli utilizzi effettivi di acqua e il risparmio effettivo, devono essere rilevati con l'utilizzo dei contatori installati sull'impianto, a seguito dell'esecuzione del test di funzionamento.

Le modalità e le istruzioni per l'esecuzione del test sono riportate nell'**Allegato tecnico 11.5**.

La relazione finale, sottoscritta dal richiedente e la documentazione attestante l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto, devono essere allegate alla domanda di pagamento del saldo.

I. Ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente - Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato BUONO – paragrafo 3.2, numero 3, lettera c) del bando.

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1415/2018, in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

Nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni:

- Descrizione dell'investimento, indicare se trattasi di ammodernamento o di riconversione di un impianto idrico esistente;
- Indicazione dello stato del corpo idrico di attingimento (l'elenco dei distretti irrigui e dei corrispondenti comuni e fogli catastali ricadenti nei distretti irrigui alimentati da corpo idrico BUONO o NON BUONO è riportato nell'Allegato tecnico 11.6);
- Superficie irrigata interessata dall'impianto (ha);
- Impianto irriguo esistente. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
- Nuovo impianto irriguo. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
- Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con l'investimento proposto, espresso in percentuale (%), individuato nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata nel paragrafo 1.

II. Ammodernamento o riconversione di impianto idrico esistente – Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato NON BUONO – articolo 12, comma 1, lettera d) del bando.

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1415/2018, in condizioni NON BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

L'intervento deve garantire una riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua, a livello di intervento, pari ad almeno il 50% per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento.



Inoltre, nel caso di intervento in un'unica azienda agricola, questo deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda. Oltre a quanto indicato al numero I, nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni in relazione all'impianto e all'azienda:

II.1 Impianto

- a. Fabbisogno idrico e fonte informativa (mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla successiva Tabella II.3.1 –Fabbisogno idrico nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione (mc/ha). Il valore da utilizzarsi è ottenuto come somma dei valori di fabbisogno idrico delle colture attuate sulla superficie interessata dall'impianto irriguo nella situazione ante investimento. Es.

Superficie (ha)		Fabbisogno idrico (mc/ha)	=	Fabbisogno idrico totale (mc)
4	x	5100	=	20400
2	x	3900	=	7800
3	x	3000	=	9000
1	x	2800	=	2800
Totale 10				Totale 40.000

Pertanto:

- b. Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)
 $= \sum(\text{Fabbisogno idrico per ettaro della coltura irrigata} * \text{superficie della coltura irrigata})$
- c. Utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc)
 $= (\text{Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)} / \text{efficienza impianto irriguo esistente (\%)}) * 100$
- d. Utilizzo idrico del nuovo impianto (mc)
 $= (\text{Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)} / \text{efficienza impianto irriguo nuovo (\%)}) * 100$
- e. Risparmio idrico potenziale (RIP1, espresso in volume d'acqua) ottenibile con il nuovo impianto (mc) = c) – d)
- f. Riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua (RIE) dell'impianto: va misurata in sede di test finale da effettuarsi prima della richiesta del saldo. La riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua dovrà essere almeno pari a $(\text{RIP1}) * 0,50$ (mc).

II.2 Azienda

- g. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) (\sum utilizzi idrici degli impianti aziendali);
- h. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex ante (mc);
- i. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) g+h;
- j. Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) (\sum utilizzi idrici degli impianti aziendali);



k. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);

l. Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) j+k.

m. Risparmio idrico aziendale (mc) (i-l) >= RIP1

n. Risparmio idrico aziendale effettivo >= RIP1*0,50 (mc)

II.3 Calcolo del Fabbisogno idrico

La tabella II.3.1 indica il fabbisogno idrico delle principali colture in funzione delle diverse condizioni pedoclimatiche presenti nel territorio veneto. Tali parametri vanno utilizzati per la determinazione della riduzione dell'utilizzo idrico a seguito dell'ammodernamento o della riconversione dell'impianto irriguo.

Nella prima colonna sono rappresentate le tipologie colturali a prevalente esigenza irrigua maggiormente diffuse nel territorio veneto, aggregate tenendo in considerazione le differenti esigenze idriche delle colture arboree più sensibili, delle colture erbacee estensive e delle colture orticole. Nella suddivisione in classi delle colture si è tenuto conto anche del periodo di impianto/semina e delle conseguenti esigenze idriche della pianta.

Per ciascuna classe colturale, si rappresenta il fabbisogno idrico, espresso in mc/ha, riferito ai fabbisogni idrici dell'intera stagione irrigua.

Tabella II.3.1 – Fabbisogno idrico (F) nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione (mc/ha)¹

COLTURE	Fabbisogno idrico (F)	
	BIC(*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%

¹ I dati di fabbisogno idrico, per tipologia colturale, sono esito delle elaborazioni di un software dedicato alla determinazione del consiglio irriguo che, attraverso l'elaborazione di diversi parametri (tipologia di coltura, umidità del terreno, dati meteorologiche, disponibilità idriche del suolo e della falda, caratteristiche dell'impianto irriguo, ecc.), elabora il bilancio idrico colturale, permettendo così una gestione razionale e sostenibile dell'acqua, indicando agli agricoltori il preciso momento di intervento irriguo ed il volume di adacquata.

Dato che in Veneto tale software viene applicato solo a quattro tipologie colturali, si è valutato di prendere come riferimento i quantitativi di fabbisogno idrico rilevati con il sistema del consiglio irriguo dalla Regione Emilia Romagna e pubblicati nell'Allegato 1 alla DGR ER n. 1415/2016, limitatamente alle province di Ferrara e Ravenna che presentano condizioni di coltura/soilo/clima simili ad aree del Veneto classificate con Bilancio Idro-Climatico (BIC) inferiore a -300 mm (Dati ARPA Emilia Romagna; Fonte: Atlante climatico 1961-2015, bilancio idroclimatico dei mesi estivi per gli anni dal 1991 al 2015 e dati ARPA Veneto: elaborazioni Centro Meteorologico di Teolo, media dei valori nei periodi primaverili-estivi per gli anni dal 1993 al 2012).

Si assume, peraltro, che, per le aree del Veneto classificate con un Bilancio Idro-Climatico compreso tra -300 mm e 0 mm, il fabbisogno idrico risulta confermato e pari a quello della prima colonna della Tabella; per Bilancio Idro-Climatico positivo, invece, si assumono condizioni di minor stress per la coltura, riconducibili a valori di fabbisogno più contenuti con valori di riduzione percentuale pari a quelli riportati nella seconda colonna della Tabella.



Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%
Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%
Coltivazioni in serra	14.000	

(*) BIC: Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

In **Allegato tecnico 11.6**, è riportato l'elenco dei distretti irrigui veneti (SIGRIAN e DGR 1415/2018) con i riferimenti catastali delle superfici componenti e sono rappresentati i comuni della regione del Veneto che ricadono nelle seguenti aree classificate con Bilancio Idro-Climatico:

1. < 0 mm
2. > 0 mm

11. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.5 Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua. Contenuti e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di sostegno

L'allegato tecnico 11.5 viene completamente sostituito dal testo seguente:

SOSTITUZIONE

11.5 Allegato tecnico - Metodo di verifica del risparmio idrico effettivo (RIE) in distretti irrigui con stato "NON BUONO" del corpo idrico in termini di quantità di acqua – TEST di misurazione e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo.



1. Metodo ed esecuzione del test di misurazione dei volumi utilizzati

Al fine di definire l'effettivo risparmio di acqua (RIE) conseguito dal nuovo impianto irriguo, secondo quanto previsto dall'articolo 46 del Reg (UE) n.1305/2013, si rende necessaria l'esecuzione di un test di campo finalizzato a misurare il volume idrico irriguo utilizzato da confrontarsi con i volumi di risparmio idrico potenziale (RIP1) calcolato secondo la metodologia prevista nell'**Allegato tecnico 11.4**.

La gestione irrigua nelle aziende agricole venete, servite da irrigazione collettiva, è distinta in due tipologie:

- 1) Situazione in cui l'impianto consortile è strutturato e prevede la consegna turnata all'azienda agricola;
 - 2) Situazione in cui l'impianto consortile è non strutturato e costituito da una rete di canali nei quali viene immessa la risorsa idrica irrigua alla quale le aziende attingono al bisogno.
- 1) Nel primo caso, all'azienda agricola viene assegnato annualmente dal consorzio un volume d'acqua, dipendente dall'ordinamento colturale, che viene consegnato secondo un calendario prestabilito articolato in giorni, ora inizio turno e ora fine turno.
- Il test di collaudo finalizzato alla determinazione degli utilizzi effettivi di acqua va compiuto mediante una singola adacquata della durata dell'intero turno irriguo aziendale o, nel caso ciò si renda opportuno, con durata inferiore (per esempio di un'ora).
- La misura dei volumi effettivamente utilizzati è effettuata tramite l'utilizzo di contatori già applicati sul nuovo impianto. Tale misura, riguarda il singolo turno o una porzione di esso e va rapportata all'intera stagione irrigua in funzione del numero di turni stabilito dal calendario. Nel caso il test abbia durata parziale rispetto al turno, per esempio di un'ora, le rilevazioni sono compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test, e la misura complessiva stagionale si ottiene moltiplicando il valore misurato per il numero di ore del turno e per il numero di turni stabilito dal calendario.
- Dalla differenza fra il volume d'acqua consegnato originariamente dal consorzio nella stagione precedente, che corrisponde ai quantitativi necessari dimensionati in funzione dell'impianto preesistente, e il volume d'acqua effettivamente consumato dall'azienda in sede di test, come sopra misurato e calcolato, si determina l'effettivo risparmio di acqua.
- Tale risparmio effettivo deve essere pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale calcolato secondo la metodologia prevista nell'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1.
- Nel caso di intervento in un'unica azienda agricola, l'intervento deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
- 2) Nel caso di impianto consortile non strutturato, si tiene conto dell'ordinamento colturale e i volumi irrigui sono definiti nella tabella 11.5.1, completa del numero teorico delle adacquate necessarie, per tipologia colturale, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno nell'ambito dell'intera stagione irrigua:



e97d960e



Tabella 11.5.1 – Fabbisogno idrico (F) e interventi irrigui

COLTURE	Fabbisogno idrico (F)		numero di adacquate ²
	BIC(*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]	
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%	17
Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%	16
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%	13
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%	8
Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%	8
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%	5
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%	5
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%	4
Coltivazioni in serra	14.000		-

(*) BIC - Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

Il test, finalizzato alla determinazione dei volumi effettivi di acqua utilizzata, è strutturato su di una singola adacquata della durata di un'ora.

Al fine dell'esecuzione del test risulta necessaria la conoscenza del dimensionamento della pompa dell'impianto preesistente, che permette di calcolare il tempo di adacquata sulla base del volume di acqua che viene determinato come "utilizzo idrico dell'impianto esistente" secondo la metodologia prevista nell'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1 (fabbisogno idrico impianto/efficienza impianto irriguo esistente)*100.

² Il numero di adacquate è individuato quale parametro medio sulla base delle esigenze corrispondenti alle varie fasi fenologiche della coltura e delle tecniche irrigue ordinariamente utilizzate.



$$\frac{\text{utilizzo idrico impianto esistente (mc)}}{\text{numero adacquate}} = \text{utilizzo idrico per adacquata (mc)}$$

$$\frac{\text{utilizzo idrico per adacquata (mc)}}{\text{portata pompa (mc/h)}} = \text{durata dell'adacquata (h)}$$

Definita la durata della singola adacquata è possibile individuare l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente.

$$\frac{\text{utilizzo idrico per adacquata (mc)}}{\text{durata dell'adacquata (h)}} = \text{utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)}$$

L'esecuzione del test avviene mediante la misurazione, attraverso i contatori, dei volumi di acqua erogata nel nuovo impianto in un'ora, con rilevazioni compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test. Al momento del test di collaudo l'impianto nuovo deve essere completo in ogni sua parte e funzionante. Durante il test l'impianto o settore dello stesso dovranno essere messi sotto carico ordinario, curando che i sistemi di filtraggio siano funzionanti e in condizioni di efficienza. Il regime di funzionamento della pompa deve corrispondere a quello che garantisce la migliore efficienza dell'impianto, secondo la curva di rendimento dichiarata dal costruttore.

$$\text{utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo (mc)} = \text{rilevazione mediante contatore nel periodo di TEST}$$

La differenza fra l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente e quello dell'impianto di nuova realizzazione rappresenta il risparmio idrico orario ottenuto con il nuovo impianto.

Moltiplicando tale valore per la durata dell'adacquata (h) e per il numero di adacquate stagionali si ottiene il risparmio idrico stagionale.

Tale risparmio dovrà corrispondere a un valore pari almeno al 50% del risparmio potenziale calcolato secondo la formula di cui all'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1.

$$\text{utilizzo idrico orario dell'impianto esistente} - \text{utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo} = \text{risparmio idrico orario (mc)}$$

$$\text{risparmio idrico orario (mc)} \times \text{durata adacquata (h)} \times \text{numero di adacquate} = \text{risparmio idrico stagionale (mc)}$$

$$\text{risparmio idrico stagionale (mc)} \geq 50\% \text{ del risparmio idrico potenziale}$$

2. Schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo

Nella relazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

- a. Tipologia di impianto consortile: strutturato o non strutturato;
- b. Descrizione del metodo irriguo:
 1. nel caso di irrigazione in sistema consortile strutturato definire le caratteristiche del turno in termini di frequenza, durata e volumi d'acqua consegnati;



2. nel caso di irrigazione in sistema consortile non strutturato, descrivere il metodo di prelievo, le caratteristiche e la portata della pompa.
- c. Data e orario di esecuzione del test;
- d. Calcoli secondo le formule riportate nel paragrafo 1 a seguito dell'esecuzione del TEST:

1) Impianto consortile strutturato

I. volume totale di acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione =
(volume di acqua effettivamente utilizzato nel periodo di TEST misurato con il contatore)
X (durata turno) X (numero dei turni nella stagione)

II. risparmio idrico effettivo (RIE) =
(volume di acqua consegnato dal Consorzio nella stagione precedente) - (volume totale di
acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione)

III. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale (RIP1)
(mc)

2) Impianto consortile non strutturato

I. utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc) =
(Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)/efficienza
impianto irriguo esistente) * 100

II. utilizzo idrico impianto esistente (mc)/numero adacquate =
utilizzo idrico per adacquata (mc)

III. utilizzo idrico per adacquata (mc) / portata pompa (mc/h) =
durata dell'adacquata (h)

IV. utilizzo idrico per adacquata / durata dell'adacquata =
utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)

V. utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc) - utilizzo idrico orario dell'impianto
nuovo (mc) = risparmio idrico orario (mc)

VI. risparmio idrico orario (mc) x durata adacquata (h) x numero di adacquate =
risparmio idrico effettivo (RIE) (mc)

VII. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale (RIP1) (mc)

A livello **aziendale** vanno riportati i seguenti dati:

- a. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) (Σ utilizzi idrici degli impianti aziendali);** Ai fini di tale calcolo, per le superficie aziendali non oggetto di intervento, il fabbisogno idrico per la coltura della vite è assunto pari a 2.000 mc/ha
- b. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda prima dell'investimento (mc);**



- c. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) a+b;
- d. Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) (Σ utilizzi idrici degli impianti aziendali);
- e. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);
- f. Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) d+e
- g. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) - Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc)
>= 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento

La relazione è firmata dal beneficiario.

12. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.6 Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1415/2018), suddivisi per tipologia di corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).

Il titolo dell'allegato tecnico 11.6 viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

11.6 Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1415/2018), suddivisi per tipologia di corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).

CORRIGE

11.6 Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1415/2018), suddivisi per stato del corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Montagna

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Nell'allegato tecnico 11.3 viene eliminato il seguente macrointervento 15:



ELIMINAZIONE

15 - Interventi finalizzati alla decontaminazione dell'acqua da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche)	Spostamento del pozzo in area non contaminata
	Allacciamento a rete consortile o ad acquedotto, limitatamente agli interventi entro i confini aziendali
	Sistemi di filtrazione dei PFAS

Tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Pacchetto Giovani

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Nell'allegato tecnico 11.3, al macrointervento 7 – Acquisto di macchine e attrezzature, viene eliminato il seguente dettaglio intervento:

ELIMINAZIONE

Vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentino, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli

Tipo di intervento 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto

Al primo capoverso, il punto elenco 6. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda:
- siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o
 - abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola.

CORRIGE

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda:
- siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o



- abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola.

Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Al paragrafo 3.2 all'ultimo capoverso viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g) devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 5 Criteri di selezione

Al Principio di selezione 4.2.1.4 Investimenti prioritari settoriali, il secondo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- “grandi colture” per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- “zootecnico” per i comparti riconducibili alle produzioni animali

CORRIGE

Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- “grandi colture” per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- “lattiero caseario” e “carne e uova” per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei prodotti ottenuti

Tipo di intervento 16.9.1 - Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche Fase 2 – Realizzazione

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al primo capoverso, il punto elenco h) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Ciascun soggetto componente la partnership può partecipare ad un solo gruppo di cooperazione nel corso del periodo di programmazione 2014/2020, ad eccezione degli Enti pubblici e degli organismi di formazione accreditati ai sensi della l.r. n. 19 del 09/08/2002, ai quali è concesso di partecipare a più di un gruppo di



e97d960e



cooperazione a valere sul presente bando. Non è consentito l'aiuto a favore di GC che abbiano già beneficiato di contributo nell'ambito dell'intervento 16.9 nel presente periodo di programmazione;

CORRIGE

Ciascun soggetto componente la partnership può partecipare ad un solo gruppo di cooperazione di cui all'intervento 16.9 nel corso del periodo di programmazione 2014/2020, ad eccezione degli Enti pubblici e degli organismi di formazione accreditati ai sensi della l.r. n. 19 del 09/08/2002, ai quali è concesso di partecipare a più di un gruppo di cooperazione a valere sul presente bando. Non è consentito l'aiuto a favore di GC che abbiano già beneficiato di contributo nell'ambito dell'intervento 16.9 nel presente periodo di programmazione;



e97d960e

